

**REAZIONI** ❖ Commenti a caldo in consiglio comunale sull'esito delle elezioni regionali nell'isola

# Il "ciclone" della Sicilia scuote partiti e certezze

*I grillini festeggiano il successo con cartelli in sala rossa  
Ma a preoccupare tutti è l'impennata dell'astensionismo*

C'è chi festeggia pubblicamente, come i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle che in sala rossa esibiscono cartelli con la scritta "18% W la Sicilia!", chi assapora senza manifesti la soddisfazione della vittoria, come gli esponenti del Pd e dell'Udc che sostenevano il neo-presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta, e chi invece invita a riflettere sulla sconfitta come i rappresentanti del Pdl e di Sel. Ad accomunare tutti, anche nel consiglio comunale di Genova, la preoccupazione per il campanello d'allarme - l'ennesimo - suonato dall'altissimo numero di astensioni che ha segnato le elezioni regionali siciliane da molti considerate una sorta di "prova generale" delle prossime elezioni politiche.

Il capogruppo dei "grillini", **Paolo Putti**, non esita ovviamente a dirsi «contento» del risultato che ha incoronato il Movimento 5 Stelle primo partito in Sicilia, «un territorio difficile per un Movimento come il nostro. Mi fa piacere perché - sottolinea Putti - vuol dire che ormai la gente ci considera un soggetto credibile, e lo vediamo anche qui a Genova, dove iniziamo ad essere contattati da tecnici di alto li-

vello che vogliono collaborare con noi. Vuol dire che stiamo acquisendo credibilità». Inevitabilmente diverso il punto di vista di **Lilli Lauro**, capogruppo del Pdl, partito che, invece, in Sicilia ha subito pesanti perdite: «Questa è la prova che la politica è lontana dai cittadini - commenta - Io vorrei essere rappresentata da persone che prendono atto di questo e che sono disposte anche a fare un atto di umiltà. Il pensiero di centrodestra esiste ancora, solo che la gente non si riconosce più in noi. E, invece, noi dobbiamo tornare a farci riconoscere dai cittadini». Nel fronte degli sconfitti, in Sicilia, ci sono anche Sel e l'Idv, alleati a sostegno di una stessa candidata presidente ma rimasti fuori dall'assemblea regionale. «Il problema è che la sinistra deve fare la sinistra e smetterla di andare a braccetto con il Pd se non vuole essere perdente - commenta il capogruppo di Sel **Gian Piero Pastorino** - Il Movimento 5 Stelle continuerà a crescere finché noi continueremo a fare una politica non di sinistra. L'alleanza con l'Idv

in Sicilia non è stata capita e neanche io la capisco, e ancora una volta quelli che non sono andati a votare sono di sinistra». Il capogruppo dell'Idv, **Stefano Anzalone**, dà, invece, una lettura più locale della sconfitta siciliana del suo partito: «In Sicilia è stata sbagliata la scelta del candidato presidente e sono stati fatti tanti errori - commenta - Per combattere l'astensionismo e recuperare la fiducia serve più trasparenza e comunicazione con i cittadini, il Movimento 5 Stelle ha avuto un riconoscimento legittimo ma quando poi bisogna passare dalla protesta alle proposte le cose cambiano...».

Non può non sottolineare, invece, la portata "storica" della vittoria del suo partito, per di più con un candidato presidente con una storia di sinistra, il capogruppo del Pd, **Simone Farello**: «È un risultato straordinario e siamo ovviamente molto soddisfatti» commenta, sottolineando come la crescita del Movimento 5 Stelle e il forte astensionismo «dimostrano che quello che è successo alle ultime ele-

zioni amministrative a Genova non è stato un fenomeno locale. Credo, però - aggiunge Farello - che le primarie del centrosinistra daranno un contributo a ridurre l'astensionismo, perché intercettano la volontà di partecipazione dei cittadini». Quanto all'alleanza Pd-Udc vincente in Sicilia: «Il Pd è stato coerente con la sua posizione anche nazionale che è quella di verificare chi condivide il suo programma - spiega Farello - L'esito delle primarie sarà determinante per il confronto con l'Udc e, siccome io credo in questo confronto, mi auguro che vinca Bersani». E anche il capogruppo dell'Udc, **Alfonso Gioia**, si augura che «il risultato delle elezioni in Sicilia costituisca un'indicazione utile anche per Casini e per Bersani. Vorrei ricordare, però - osserva Gioia - che prima ancora che in Sicilia, l'alleanza fra Pd e Udc è stata vincente anche in Liguria e poi a Savona». Quanto alla crescita dei "grillini" e dell'astensionismo: «Sono la conseguenza del fatto che la politica non riesce a dare risposte» commenta Gioia. E chissà se prima delle politiche avranno trovato risposte più convincenti.

[a.c.]

Una "prova" in vista delle politiche?

Il dibattito sulle alleanze



Le Primarie - sostiene Simone Farello - servono per combattere l'astensionismo



La gente adesso ci percepisce - afferma Paolo Putti - come soggetto credibile



Serve un atto di umiltà - dice Lilli Lauro - da parte di chi ci rappresenta



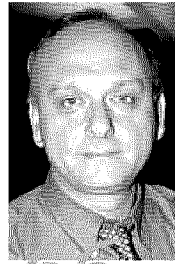
Sono indicazioni utili - spiega Alfonso Gioia - per Casini e Bersani



Più trasparenza e comunicazione - dice Stefano Anzalone - ai cittadini



La sinistra - sottolinea Gian Piero Pastorino - deve fare la sinistra altrimenti perde



Il boom dei grillini - osserva Antonio Bruno - pone una questione di democrazia

